



Con il sostegno di



CORRIERE DELLA SERA BUONENOTIZIE L'IMPRESA DEL BENE



CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO BANDI APPUNTAMENTI DIALOGHI UN AIUTO SUBITO

DIESEL O BENZINA
€ 149 al mese
TAN 4,95% TAEG 6,35%
PRENOTA UN TEST DRIVE

Ford
Go Further

la storia

La disabilità non ferma Ewelina: con l'Erasmus parte per Danzica

Nata in Italia da genitori polacchi, ha 24 anni, è in carrozzina per una malattia degenerativa. Studia architettura e progetta il recupero di palazzi del centro storico

di Gianna Fregonara



RareMenti, dalla scienza all'arte per parlare di rarità



La parte più impegnativa è stata convincere i suoi genitori, la mamma soprattutto, che sarebbe partita da sola. I giorni più difficili, i primi, quando l'assistente che avrebbe dovuto garantirle di potersi alzare dal letto non si è presentata. Ma Ewelina Adamczyk, 24 anni, non è ragazza da perdersi d'animo, del resto non lo ha fatto quando a quindici le hanno diagnosticato una malattia degenerativa che in pochi anni l'ha portata a potersi muovere solo in sedia a rotelle. E non lo ha fatto neppure lo scorso ottobre nella stanza semivuota del campus dell'Università di Danzica: «Quando ero all'Università a Roma Tre, in caso di difficoltà mia madre sarebbe potuta essere da me in un'ora. Ora ci separano duemilacinquecento chilometri. Ma ho pensato: se passa questa settimana, è fatta». Adesso, sei mesi dopo, quei momenti sono un ricordo su cui sorridere con i due colleghi, un ragazzo polacco e uno libanese, con i quali Ewelina sta progettando il recupero di alcuni palazzi del centro storico di Danzica: «Lo facciamo per il prossimo esame, è un approccio diverso da quello italiano, mi arricchisce moltissimo. Per noi che studiamo architettura il confronto con visioni diverse dalla nostra è fondamentale».

La prima partenza da sola

A suggerirle di fare l'Erasmus - il programma europeo per la mobilità degli studenti, che permette di frequentare uno o due semestri in un Ateneo dell'Unione europea, studiando e facendo esami - è stato due anni fa un suo amico e collega dell'Università di Roma Tre: era stato a Danzica per sei mesi a studiare Architettura. Ewelina, che ogni giorno arriva sull'Ostiense da Latina - dove vive con mamma, papà e un fratello - con il servizio di bus messo a disposizione dall'Ateneo per studenti con disabilità, ha iniziato a studiare la pratica e si è convinta: «Era la prima volta che potevo pensare di poter partire da sola. Ma avevo due preoccupazioni: i costi per non pesare sulla mia famiglia, e la possibilità di trovare assistenza adeguata ventiquattr'ore su ventiquattro. Ho scoperto, guardando i bandi e navigando in internet, che il programma Erasmus prevede fondi aggiuntivi per permettere di partire anche a chi come me ha bisogno di assistenza».

L'aiuto economico a Roma Tre

In più a Roma Tre hanno istituito il premio Erasmus che garantisce un altro aiuto economico. «In università anche ho trovato un preziosissimo aiuto presso l'ufficio che si occupa di Erasmus per gli studenti, soprattutto per le pratiche e la burocrazia. Mi sono

CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. **Leggi tutto**

#lamiabuonanotizia

Un'associazione, una storia, una persona: se hai incontrato una realtà che merita di essere valorizzata puoi segnalare a buonenotizie@corriere.it
Per dare voce all'Italia che non si arrende

SCRIVICI

LA CREW